

## INVITO A TEATRO



12-13-14 Marzo 2004

Fama Fantasma s.r.l.  
presenta

### PAOLO VILLAGGIO: VITA, MORTE E MIRACOLI

scritto, diretto e interpretato da  
PAOLO VILLAGGIO

Paolo Villaggio è nato a Genova il 30 dicembre 1932. Suo fratello gemello Piero, che è professore di matematica alla Scuola Normale (si fa per dire) di Pisa, ha ormai già tre anni meno di lui, dato che per vanità si abbassa l'età come una zitella irlandese. Paolo e Piero hanno frequentato tutte le scuole assieme. Il compagno di banco di Piero si chiamava Paolo Fresco e ha fatto una gran carriera alla Fiat. Paolo Villaggio, dal 1960 al 1962, ha fatto l'animatore a bordo delle navi della Costa Crociere. Suoi compagni di viaggio: Fabrizio De André, un poeta genovese che suonava la chitarra in prima classe ed è diventato un famoso chansonnier italiano; e un pianista milanese molto bravo, Silvio Berlusconi, che ha fatto anche lui una gran carriera. In quegli anni ha scritto le parole di qualche canzone con Fabrizio; la più nota è Carlo Martello.

Nel 1968 Villaggio ha finalmente sfondato in televisione. Poi ha fatto settantaquattro film, ha scritto sei li-

bri, tradotti in Francia, in Sudamerica e in Russia. Il suo grande successo sono stati i libri, ma anche i film della serie "Fantozzi". Però, per essere considerato un "grande", ha dovuto fare anche dei film con Fellini, Monicelli, Olmi e Lina Wertmüller.

Ha vinto: due Grolle d'Oro a Saint-Vincent, un David di Donatello, un Nastro d'Argento, il Pardo d'Oro a Locarno, un Orso d'Argento a Berlino, un'Aquila d'Oro a Montreal, il Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia, il premio della Regia Televisiva, il premio Mario Riva della TV, la Palma d'Oro dell'umorismo a Bordighera per due anni consecutivi, il Forte dei Marmi per la satira politica e quattro Telegatti.

Parla discretamente l'italiano, bene il francese, male l'inglese e sa una sola parola di turco.

Ha una casa "unica" sulla scogliera di Bonifacio nel sud della Corsica, una casa a Cortina e una a Roma dove vive abitualmente con tre cani Labrador.

"Sono le tre del mattino nella mia casa bianca sul mare, alle Bocche di Bonifacio, in Corsica.

E' una magnifica notte senza luna.

Il faro di Capo Pertusato illumina, a intervalli regolari, il soffitto della mia stanza.

L'acqua è immobile, non una bava di vento, solo l'odore del mare. Non è una notte normale, questa è la mia grande notte, perché è l'ultima della mia vita.

Maura è addormentata vicino a me: la guardo e provo uno slancio di grande affetto.

Sorrido, perché nel suo volto c'è sempre l'espressione di bambina che ho tanto amato.

E' il momento del distacco.

Le bacio la fronte e il suo odore mi fa tornare a una notte lontana, quando le ho illuminato il viso con un bicchiere pieno di lucciole.

E' il 10 agosto di tantissimi anni fa. Ora sono a Genova, in un boschetto di pitosfori sulla spiaggia di San Giuliano, in Corso Italia. Anche questa notte il mare è piatto, non c'è la luna, ma centinaia di lucciole. E i pitosfori sembrano alberi di Natale.

Li vicino c'è una baracchetta di legno dove vendono pezzi di cocco e si può bere della gazzosa squisita. Prendo



un bicchiere di vetro, lo riempio di lucciole, lo capovolgo sul palmo della mano sinistra e, con quella lanterna magica, illumino il viso di mia moglie, che ha quindici anni. E solo in quel momento, per la prima volta e a quella luce speciale, noto una cosa che di giorno non ero mai riuscito a vedere: tante, tantissime piccole efelidi sul suo naso.

Sono sempre stato ossessionato dall'idea di capire se un momento che sto vivendo è un momento felice. Vi confesso, a distanza di molti anni, che quello è stato il momento più felice della mia vita."